

Milano, Giugno 2010

Noi sottoscritti cittadini, abitanti del borgo di Lampugnano, del QT8 e del Gallaratese, siamo venuti a conoscenza di un accordo raggiunto dalla Giunta Moratti col Gruppo Ligresti, proprietario dell'area all'incrocio tra via Trenno e via Natta, e che coinvolge due aree comunali che si affacciano su via Ziegler.

Su tali aree si prevede un Piano di Lottizzazione con un'edificazione complessiva di 90.000 mc, di cui 30.000 trasferiti dall'intervento di via Chiarelli/Croce.

La possibile approvazione di questo Piano urbanistico solleva gravi preoccupazioni per i problemi di viabilità dell'intero ambito, dall'incrocio Cechov/Natta a quello Natta/Sant'Elia e oltre.

Sul percorso di Via Natta già gravita il traffico prodotto da:

- Il palazzo Unicredit cui si aggiungerà, tra poco, un nuovo edificio di 20 piani per uffici.
- La stazione degli autobus alle spalle della MM1 Lampugnano.
- Il centro scolastico onnicomprensivo.
- Il traffico proveniente da via Trenno che scorre a senso unico.
- Il traffico diretto al parcheggio di corrispondenza ATM di Lampugnano.

A ciò si aggiunge l'indotto delle frequenti manifestazioni al Palasharp e allo stadio di S. Siro. Pare evidente che l'edificazione di altri 90.000 mc, corrispondenti ad almeno 1.000 nuovi abitanti, permanenti o temporanei, porterà a crisi definitiva la viabilità, già oggi molto congestionata nelle ore di punta.

Per queste ragioni, convinti che sia da tutelare l'equilibrato sviluppo urbanistico del quartiere, chiediamo alle autorità competenti che il PdL sia modificato in modo tale da:

- Operare interventi sulla viabilità dell'ambito Omodeo/Cechov/Natta/Croce anche con una bretella da Via Natta a Via Croce, nonché creando il doppio senso di marcia nel tratto finale di Via Trenno, adeguatamente allargato. Il tutto con adeguata protezione ai percorsi degli autobus n. 68, 69 e 40.
- Ridurre a 30.000 mc l'intervento sull'area Natta/Trenno fissando l'altezza massima degli edifici a 20 m, compatibile con gli edifici attuali del borgo di Lampugnano, e trasferire dall'area di Via Chiarelli non oltre un terzo dell'intera volumetria là prevista, e trovare per la restante parte altre aree nel Gallaratese.

Queste modifiche non comportano perdite di volumetria edificabile per l'operatore privato, solo una diversa e più opportuna dislocazione, realizzando non più rinviabili modifiche viabilistiche.

N.	Nome e Cognome	Indirizzo	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			